

Libri

La roulotte del mercato natalizio Librerie come supermarket contro la fuga dei lettori

Gli editori tornano a puntare ogni carta sul mese dei regali nel tentativo di recuperare le mancate vendite del resto dell'anno - L'assenza di titoli «leader»



Italo Calvino

Un uomo di neve, in una limpida notte invernale, legge, col sorriso sulle labbra *La tamburina* di John Le Carré. È una pubblicità della Mondadori, corredata dallo slogan: «Un regalo Mondadori fa sorridere il tuo Natale». È uno dei tanti modi per invitare all'acquisto di un libro per il periodo natalizio, una delle tante sollecitazioni dell'editoria per far sì che, almeno nel mese più favorevole alle vendite, il suo mercato esca da una crisi che ormai caratterizza tutti gli altri mesi dell'anno.

Del resto, è stato rilevato, per numerose case editrici, soprattutto piccole, il fatturato di dicembre copre quasi il 60% del fatturato annuo complessivo. Per questo, ormai, puntano il felice periodo in cui i libri si vendevano sempre, gli editori sono tornati a puntare ogni carta sul mese dei regali.

È una delle possibilità di sopravvivenza, per molti, riuscite a rifarsi in poche settimane di quanto non si è potuto avere nel corso dell'anno. La concorrenza diventa più forte, i bilanci del libro sono sempre più ricchi, il tempo dei regali è invece sempre più corto: ormai contano veramente solo le due settimane prima del 25 dicembre. Quelle immediatamente precedenti non hanno registrato un sensibile incremento delle vendite: un solo volume ha riscosso un grande successo: *Uccelli di rovo* (Bompiani), già best seller alla fine

degli anni Settanta, riportato in primo piano dal fortunato sceneggiato televisivo, e da altrettanto fortunate «rivelazioni» sulla vera storia di padre Ralph. Su i banchi della libreria c'è anche il corrispondente librario dell'altro colosso televisivo degli ultimi tempi: *Venti di guerra* (Mondadori), come *Uccelli di rovo* pubblicato sia in un'edizione rilegata che in una economica (e stando alle rivelazioni della Demokopka, pubblicata da *«The Colibri»*, ha riscosso maggior successo l'edizione più costosa, confermando che, per l'acquirente-tele-spettatore, è più importante avere un «prezioso oggetto-ricordo» piuttosto che uno strumento destinato solo alla lettura).

Inquietudini e un po' d'amore nei narratori italiani '83

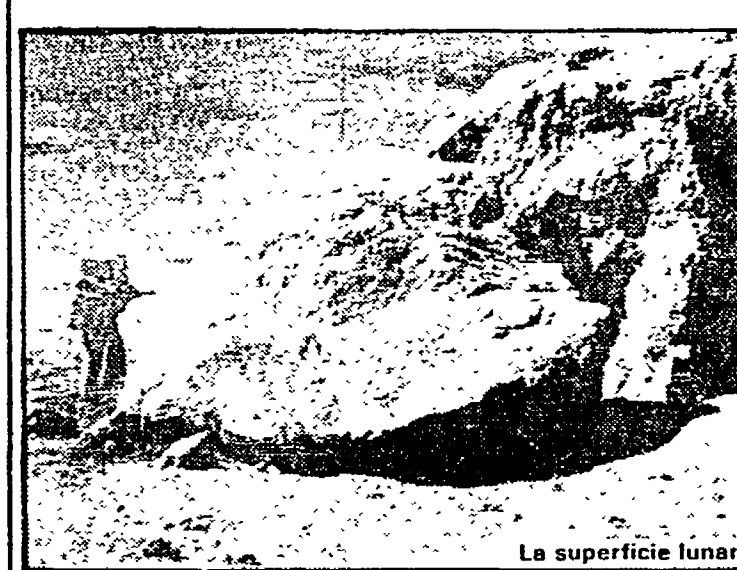
«Palomar» sapiente e Bevilacqua «Curioso delle donne» - Suspense con Fruttero e Lucentini

Un briciolo di sapienza non può guastare le feste natalizie: potrà semmai dar loro più sapore. La strana sapienza, magari del signor Palomar, personaggio del titolo dell'ultimo libro di Italo Calvino (*Einaudi*, pag. 132, L. 12.000), tipo quanto mai discreto, sottilmente tagliato e cuto (si morde sempre tre volte la lingua, prima di fare qualsiasi affermazione), modicatore, appartato, volenteroso (tende a raggiungere un'armonia «tanto col genere umano a lui prossimo quanto con la spirale più lontana del sistema della galassia»). Personaggio che esplora e osserva, si concentra sul dettaglio e lo perlestra: ha capito, dopo le inevitabili impazienze giovanili, che l'unica salvezza è nell'applicarsi alle cose che ci sono.

Calvino fa progredire con pace il muoversi dell'occhio e della mente di Palomar, toccando punti di splendida efficacia in alcuni capitoli centrali, della sezione «Palomar in città», come «Il museo dei formaggi» o il seguente «Il marmo e il sangue», veri pezzi d'antologia. Talvolta Calvino mima una semplicità elementare: sempre avanza con mano leggera e attenta. Eppure, come assai raramente capita, affiora subito sempre l'acutezza dell'intelligenza, l'esattezza della mano sulla pagina.

Contemporaneità, stretta vicinanza alla cronaca, anche in *L'eterna finzione* (Bompiani, pag. 200, L. 13.000) di Alcide Paolini, che racconta di un magistrato e di sue vicende e problemi amorosi e professionali, in un linguaggio secco e lucido, che mira volutamente a consumarsi su se stesso nell'immediatezza del dire, per lasciare spazio aperto alle cose, alle situazioni, cercando di riprodurre oggettivamente il suono, il sapore del nostro tempo.

Presente e faccende amorose sono anche nel *Curioso delle donne* (Mondadori, pag. 264, L. 14.000) di Alberto Bevilacqua. L'ossessione erotica, presenze femminili varie (familiari o pubbliche), la curiosità come arma essenziale dell'intelligenza (per immischiarsi, entrare nelle cose, farsene indiscreto frequentatore intimo), paesaggi padani, la figura e le tracce di Paul Leautaud (parziale ispirazione) danno forma a questo romanzo a cui pregi maggiori sono in un'inquietudine aspra, scottosa, umorale, che circola rafforzando i contorni, dando corpo alle immagini.



La superficie lunare

Scienza è bello il mercato tira

La scienza è un mercato che tira. Non passa praticamente giorno senza che siamo informati della nascita di un nuovo prodotto, di una nuova rivista. E i libri? Come rispondono le case editrici al bisogno di informazione scientifica? Non sempre, anche in questo campo, la merce offerta è di prima scelta. Ne abbiamo sentore ad esempio quando ci ritroviamo sommersi da un certo tipo di manualistica per computer dipendenti. In questi casi è chiaro che il proposito è quello di cavare il massimo da un fenomeno che riguarda i cambiamenti profondi della società, ma che è anche una moda, senza preconcipi di costruire una politica editoriale all'altezza dei tempi.

Ma questa tendenza negativa sembra abbastanza minoritaria. Nel complesso infatti le case editrici cercano di elaborare strategie di più lungo periodo. Una delle esigenze avvertite è quella di fornire ad un pubblico colto (ma non necessariamente di cultura scientifica) i materiali e le riflessioni più aggiornate che costituiscono l'essenza dell'edilizio dibattito scientifico, vivace e spesso fortemente polemico. Un'altra esigenza è quella di rispondere alla domanda di informazione scientifica di base. Un'ultima esigenza è quella di informare il pubblico più se-

lezionato sugli argomenti cosiddetti di frontiera. Tenendo conto che il lettore medio cui ci si rivolge è, a causa delle ben note storture del sistema didattico, una persona dotata di una cultura scientifica molto bassa, anche quando, magari, è perfettamente in grado di gustare un buon romanzo o un buon film.

Il trionfo dell'immagine

Il libro illustrato fa un po' la parte del leone sotto le feste natalizie e gli editori ne propongono un'ampia scelta che copre i gusti più svariati. Ma, al di là dell'occasione natalizia, si sta affermando anche nella nostra editoria un nuovo tipo di libro illustrato, che non è più fatto solo di immagini, ma che usa l'immagine insieme al testo scritto come strumento insostituibile per spiegare e far conoscere meglio l'argomento trattato. Tra le decine di titoli appena usciti proponiamo una breve scelta che può essere arricchita da chiunque con una visita in libreria.

IL MOBILE - Un'opera dedicata al mobile, di gran pregio sia sotto il profilo grafico, sia per i contenuti, l'abbondanza e la preziosità delle illustrazioni. Il volume è suddiviso in 5 sezioni che raccolgono i risultati di un'ampia e complessa ricerca antropologica, storica e stilistica (Geoffrey Willis - Daniela Baroni - Brunetto Chiarelli, Il mobile - storia, progettisti, tipi e stili, Mondadori, pp. 228, L. 70.000).

L'OTTOCENTO - La storia di un secolo rivissuta attraverso circa mille immagini e presentata in forma quasi di un diario (con un'ampia cronologia e centinaia di brevi cronache) che racconta non solo i grandi fatti del secolo, ma anche i principali avvenimenti della letteratura, dello spettacolo e della scienza (L'Ottocento, Istituto Geografico De Agostini, pp. 408, L. 49.000).

GOETHE A NAPOLI - Un'eccezionale resoconto sulla Napoli della fine del 700 vista attraverso le lettere scritte da Goethe durante il suo soggiorno nei primi mesi del 1767. La traduzione è quella ormai classica di Giustino Fortunato. Il volume è curato da Manlio Rossi Doria che ne ha compilato anche l'introduzione (Goethe Lettere da Napoli, Guida, pp. 184, L. 60.000).

LA MODA ITALIANA - La prima ricostruzione organica dell'evoluzione della nostra moda: le collezioni italiane raccontate attraverso le immagini dei fotografi italiani più noti. Il libro, che raccoglie anche un saggio di Carlo Arturo Quintavalle, è pubblicato dalla Oberon, una nuova casa editrice specializzata in libri d'arte e fotografici (Vestire Italiano, 40 anni di moda nelle immagini dei grandi fotografi, a cura di Eva Piana Amendola, Oberon, pp. 128, L. 50.000).

GADDA E MILANO - Decine di foto d'epoca (tra Otto e Novecento) illustrano luoghi e volti di Milano che Gadda ha visto e narrato nelle sue opere. Il volume raccoglie testi tratti dagli scritti dello stesso Gadda e una prefazione di Giampaolo Bossena (La Milano dispersa di C.E. Gadda, Garzanti, pp. 164, L. 40.000).

LA TERRA DELL'UOMO - Una testimonianza unica del rapporto tra l'uomo e l'ambiente descritto attraverso le immagini a colori riprese dal satellite Landsat da un'altezza di oltre mille chilometri. Ogni immagine è accompagnata da una cartina che la situa nel suo contesto geografico e da un testo interpretativo che ne sottolinea gli elementi più importanti (Charles Sheffield, L'uomo sulla Terra, Fabbri, pp. 160, L. 38.000).

LA DONNA LIBERTY - Gli aspetti contraddittori attraverso cui, a cavallo tra Otto e Novecento, la donna «liberty» da protagonista della vita sociale e delle lotte per l'emancipazione è fonte principale di ispirazione del gusto Liberty che introduce la sua immagine nel repertorio decorativo e negli oggetti della vita quotidiana (Giovanna Massobrio - Paolo Fortighesi, La donna Liberty, Laterza, pp. 372, L. 60.000).

ITALIA MODERNA - Una storia tematica e stilistica del nostro Paese in cui le vicende e la vita, i caratteri e gli eventi che hanno segnato la sorte italiana vengono ripercorsi a partire da come si sono visti e rappresentati gli stessi italiani (Italia moderna. Dall'unità al nuovo secolo, a cura di Omar Calabrese, Electa, pp. 560, L. 100.000).

NELLA FOTO: Pasteur assiste un suo collaboratore mentre inocula il siero antirabbico (dal volume «L'Ottocento» edito da De Agostini).

Tre proposte per regali «tascabili»

Tre proposte per dei regali «tascabili», tre cofanetti che per contenuto (soprattutto) e per veste grafica hanno ormai poco da invidiare ai libri cartonati.

La prima offerta viene dall'Einaudi che nella collana degli «Scrittori tradotti da scrittori» pubblica *I racconti di Edgar Allan Poe*, la versione italiana è stata affidata a Giorgio Manganelli (vol. I 1831-1840, L. 8.500; vol. II 1841-1843, L. 3.500; vol. III 1844-1849, L. 12.000; tre volumi in cofanetto L. 29.000).

La Mondadori ci presenta invece negli *Oscuri romanzi cortesi di Chrétien de Troyes*. Si tratta di cinque volumetti (*Perceval, Erec e Enide, Cligès, Lançellotto*, L. 15.000) che raccolgono la produzione letteraria di uno dei più grandi poeti del Medioevo, attivo nelle corti di Champagne e di Fiandra tra il 1160 e il 1190, che rielabora in modo originale la materia del ciclo di re Artù (i cinque volumi L. 20.000).

La Biblioteca Universale Rizzoli pubblica infine un'opera vecchia di oltre un secolo, *La vita degli animali di Alfred Edmund Brehm*, naturalista tedesco vissuto dal 1829 al 1884. I quattro volumi sono corredati dalle illustrazioni originali ottocentesche (L. 30.000).

La rivolta disperata dei Canudos

Ormai è un classico, e non solo in America Latina. Parlano di Mario Vargas Llosa, lo scrittore peruviano di cui i lettori italiani già conoscono, tra gli altri, *La città e i cani*, *Uccelli di rovo*, *La città e le serbacchini*. Con lodevole tempestività Einaudi pubblica ora *La guerra della fine del mondo* (pp. 600, L. 20.000), il suo ultimo romanzo ambientato in un serido brasiliano dove esplode la rivolta disperata dei Canudos, setta messianica capeggiata da un santone predicatore, contro la neonata repubblica brasiliana di fine Ottocento. Da segnalare senz'altro l'ottima traduzione di Angelo Morino.

Dalla storia alla memoria: quella di *Una donna incompiuta*, per dirla con il titolo di questo singolare viaggio nei ricordi di Lillian Hellman, la scrittrice americana di *Piccole voci* (il libro, pubblicato dagli Editori Riuniti, ha 272 pagine e costa L. 12.500). Un'occasione per incontrare personaggi famosi, come Hemingway e Hammett.

Per chi vuol testare sul terreno della memoria, niente di meglio poi che *Infanzia* (Feltrinelli, pp. 232, L. 15.000), della ottantatreenne Nathalie Sarraute. Ma attenti: con la pioniera dell'«autonarrativa» le sorprese non mancheranno.

Un romanzo dell'era glaciale

«Un romanzo dell'era glaciale», così è stato definito il libro di Björn Kurtén (*La danza della tigre*, Editori Riuniti, pp. 320, L. 18.000), uno dei più noti paleontologi del mondo che utilizza in questa opera sulla preistoria le sue conoscenze scientifiche per costruire una storia d'amore e di guerra. Nel racconto di Kurtén i Bianchi (i neandertaliani) e i Neri (l'«homo sapiens»), emigrati dal sud nella zona europea, si sarebbero dapprima scontrati nell'inevitabile conflitto raziale per poi fondersi, attraverso forme di convivenza e integrazione. Alla fine sarà Tigre, giovane artista-nera in cerca di giustizia, ad aprirsi per primo il varco nella tribù dei Bianchi.

Sempre gli Editori Riuniti presentano anche un libro di carattere darwiniano. Si tratta di *Il pollice del Panda* (pp. 380, L. 20.000) che raccoglie gli articoli scritti da Richard Dawkins per la rivista *Natural History*. I diversi saggi hanno come filo conduttore la nuova teoria elaborata dallo stesso Gould, detta degli «equilibri intermittenti», che sottolinea con più forza nella evoluzione dell'uomo i fattori dovuti al caso, alle mutazioni improvvise che sembrano spesso dettate da un'apparente illogicità.

I grandi scrittori di ogni Paese

I grandi scrittori di ogni paese, una vecchia collana della Mursia, è stata rilanciata quest'anno dalla casa editrice milanese con nuove proposte di lettura. Divisa in serie (francese, iberica, russa, ecc.), la collana raccoglie le opere complete degli autori più significativi di ogni epoca e letteratura; ogni volume contiene anche apparati critici, glossari, note biografiche e bibliografiche in modo da fornire al lettore tutti gli strumenti indispensabili per una comprensione approfondita dell'autore e delle sue opere.

Tra gli ultimi volumi usciti della collana si possono ritrovare *Chechov con Primo* (Mondadori, pp. 188/185, pp. XXIV-1024), *Charles Dickens con I documenti postumi del Circolo Pickwick* (pp. XX-700) e *Le avventure di Oliver Twist - La bottega dell'antiquario* (pp. XX-804), Henrik Ibsen con *Il primo volume delle Opere Teatrali 1850-1862* (pp. XXXVI-580).

Nella collana «I grandi scrittori di ogni paese» è stata ultimata quest'anno, con la stampa del quinto volume, la pubblicazione di tutta la produzione letteraria di Joseph Conrad. Per gennaio è in programma l'uscita del terzo volume di Chechov che raccoglierà i *Racconti* e *Novelle* scritti tra il 1881 e il 1903.

Un viaggio nell'universo del cibo

Fra le decine di titoli appena usciti sulla cucina, merita una citazione particolare il volume di Piero Antolini *L'alimentazione in 1000 libri + 1* (CELP, pp. 510, L. 22.000), non fosse altro che per la bibliografia completa e ragionata che offre su quanto è stato finora pubblicato in Italia sul tema alimentazione. Il libro rappresenta quindi una vera e propria guida all'universo cibo e non manca naturalmente di segnalare le ricette regionali italiane, le nozioni elementari per l'aspirante gastronomo, una guida alle scuole di cucina esistenti in Italia, ecc.

Tra le ultime novità in tema di cucina si possono segnalare le *Ricette d'autore* di Elena Guidi (Rizzoli, pp. 240, L. 45.000), con fotografie di Luciano Luciani, *La grande cucina italiana e le sue salse* di Vincenzo Buonassisi (Valardi, L. 16.000), *Il libro dei menù* dei re dei cuochi Auguste Escoffier (Serra & Rivuga, pp. 302, L. 50.000), *Il libro di casa Cerruti* (Mondadori, pp. 144, L. 18.000), *Cin cin italiana* di Piero Bolfo e Giuseppe Bozzini (Mursia, pp. 204, L. 18.000) e *I cento menù* di Luigi Veronelli (Fabbri, pp. 416, L. 30.000).

Don Chisciotte atto secondo

«Cervantes è nato per scrivere il Don Chisciotte. E lo sono nato per commentarlo».

Così, quasi sotto il segno di una predestinazione esistenziale e letteraria, nacque questa *Vita di Don Chisciotte e di Sancho*, opera di uno dei più rappresentativi filosofi spagnoli del Novecento, Miguel de Unamuno, che ora esce nella collana rizzoliana del «Ramo d'oro» (pp. 408, L. 20.000). L'incanto tra queste due vite spiegate a combattere la grettezza e il mondo viene presentato al lettore da Carlo Bo.

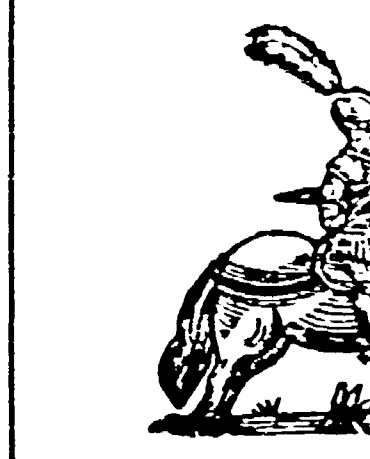
Per un «Don Chisciotte» che si reincarna, più vero del vero, quattro secoli dopo, ecco poi un cavaliere della Mancia che più falso (e divertente) non si può.

Stando parlando del secondo *Chisciotte* di Alonso Fernandez de Avellaneda, dato alle stampe con uno pseudonimo nel 1614 e ripescato con intelligenza dalla casa editrice Guida (pp. 396, L. 18.000) per la sua giovane e curiosa collana «Archivio del romanzo».

Il momento è dunque quanto mai propizio per una lettura incrociata delle avventure narrate da Cervantes e dall'Ingegnoso De Avellaneda. E per chi non avesse in biblioteca il «vero» *Don Chisciotte*, non c'è che l'imbarazzo della scelta tra varie edizioni.



Anton Chekhov



Don Chisciotte